

GROSSETO

Fedi (Fiab): «Poteva essere trovata una regolamentazione oraria»

Rivoluzione traffico nel corso

«Sbagliato vietarlo alle bici»

di Maurizio Caldarelli

Grosseto «La regolamentazione dei veicoli in corso Carducci va nella direzione giusta, ma è sbagliato vietare il transito alle biciclette».

Angelo Fedi, presidente della Fiab Grosseto Ciclabile non ci sta e fa sentire la sua voce, dopo l'approvazione della giunta di chiudere al traffico veicolare il corso dalle 11 alle 6 del mattino, spiegando i motivi per i quali sarebbe stato opportuno riaprire alle due ruote.

La Fiab ha tra l'altro partecipato alle riunioni della 4ª commissione con le associazioni, ma non ci sono state variazioni per la mobilità dolce. «Corso Carducci - spiega Angelo Fedi - è l'unica direttrice, da nord a sud, che attraversa il centro storico che è possibile attraversare il centro storico con la bicicletta, perché tra sensi unici e strade chiuse diventa un problema arrivare velocemente da Portanova a Porta Vecchia. Avevamo già sollevato il problema già nel 2013, quando



Controlli della polizia municipale alle biciclette sul corso (foto Bf)

fu adottato il provvedimento. Fiab Grosseto Ciclabile ha contestato sin dalla sua istituzione il divieto, ritenendolo inutilmente penalizzante, anacronistico per la mobi-

lità ciclistica. E la situazione in questi anni è peggiorata, perché le pietre delle vie laterali del centro sono completamente saltate, quindi diventa davvero pericoloso, si



Angelo Fedi della Fiab

rischia di cadere. Corso Carducci invece permetterebbe di incentivare l'utilizzo della bicicletta per chi va al lavoro o deve recarsi verso la Cittadella dello Studente. Una diversa regolamentazione sarebbe stata anche funzionale in previsione del completamento della Greenway che partendo da via De Barberi arriva nel cuore della città. In passato, quando non c'erano ancora i conti biciclette, facevamo i rilievi a mano: in una mattinata, in 2-3 ore se ne contavano 700. Magari le persone lo sfruttano uguale passandoci la mattina alle 7,30. A utilizzare le due ruote sono i ragazzi, le persone che vanno al lavoro e magari la usano solo per quel motivo. Se non si punta su questo tipo di mobilità, ci ritroveremo sempre a fare code per lasciare i ragazzi a scuola e per andare al lavoro. Ci sono ore della giornata nelle quali è impossibile viaggiare in città, specialmente all'uscita dalle scuole e dagli uffici».

Il Comune di Grosseto - aggiunge Angelo Fedi - «lancia

un segnale positivo, incentivare l'uso della bicicletta tra i lavoratori, dando anche degli obiettivi economici e poi tiene chiusa una via del centro come corso Carducci che serve proprio a chi si sposta per lavoro. Poteva magari essere trovato anche un compromesso, una regolamentazione oraria, come è stato adottato già in alcune città. Si poteva ad esempio lasciare libero il transito ai velocipedi dalle 20 alle 9 del mattino e mantenere il divieto assoluto nelle ore in cui c'è un maggior afflusso di pedoni».

Nel piano approvato dalla giunta comunale di Grosseto sono state individuate alcune zone del centro nel qua-

«Il Comune lancia un segnale positivo sulla mobilità dolce e poi chiude una strada utile a chi va al lavoro»

le parcheggiare le biciclette: si tratta di piazza Gioberti, via Pantaneto, piazza Baccharini, via dell'Unione, piazza Pacciardi e piazza Indipendenza.

«Gli stalli per le bici - conclude Fedi - vanno mantenuti e anzi anche rafforzati, mettendo delle rastrelliere ovunque, in modo che sia possibile legare il telaio della bici. Le persone devono sapere dove parcheggiare in sicurezza il loro mezzo».